



## 3.904 km da Sanremo a St. Vincent Le grandi salite

**Giovedì, 21 maggio:** prologo di Sanremo, cronometro individuale di km 4, partenza ore 13.30, arrivo ultimo corridore ore 16.40.  
**Venerdì, 22:** Sanremo-S. Romolo, km 31, partenza ore 9.30, arrivo ore 10.25. Cronodiscesa del Poggio, cronometro individuale di km 8, partenza ore 13.30, arrivo ultimo corridore ore 16.40.  
**Sabato, 23:** Imperia-Borgo Val di Taro, km 242, partenza ore 10.10, arrivo ore 16.30.  
**Domenica, 24:** Lencio-Camaione Lido, cronometro a squadre di km 43, partenza prima squadra ore 12.30, arrivo ultima squadra ore 16.30.  
**Lunedì, 25:** Camaione-Montalcino, km 203, partenza ore 11.30, arrivo ore 16.35.  
**Martedì, 26:** Montalcino-Termini, km 203, partenza ore

11.30, arrivo ore 16.25.  
**Mercoledì, 27:** Termini-Terminillo, km 134, partenza ore 12.40, arrivo ore 16.30.  
**Giovedì, 28:** Rieti-Roccaraso, km 205, partenza ore 11, arrivo ore 16.35.  
**Venerdì, 29:** Roccaraso-S. Giorgio del Sannio, km 168, partenza ore 12.10, arrivo ore 16.30.  
**Sabato, 30:** S. Giorgio del Sannio-Bari, km 252, partenza ore 10, arrivo ore 16.40.  
**Domenica, 31:** riposo a Bari.  
**Lunedì, 1 giugno:** Bari-Termini, km 210, partenza ore 11.20, arrivo ore 16.25.  
**Martedì, 2:** Giulianova-Osimo, km 245, partenza ore 10.20, arrivo ore 16.35.  
**Mercoledì, 3:** Osimo-Bellaria, km 197, partenza ore 11.40, arrivo ore 16.25.  
**Giovedì, 4:** Rimini-S. Marino,

cronometro individuale di km 46, partenza primo corridore ore 11, arrivo ultimo corridore ore 16.30.  
**Venerdì, 5:** S. Marino-Lido di Jesolo, km 255, partenza ore 10.20, arrivo ore 16.30.  
**Sabato, 6:** Lido di Jesolo-Sappada, km 224, partenza ore 10.20, arrivo ore 16.30.  
**Domenica, 7:** Sappada-Canazei, km 214, partenza ore 10.10, arrivo ore 16.25.  
**Lunedì, 8:** Canazei-Riva del Garda, km 206, partenza ore 10.30, arrivo ore 16.30.  
**Martedì, 9:** Riva del Garda-Trescore Balneario, km 213, partenza ore 11.30, arrivo ore

16.30.  
**Mercoledì, 10:** Trescore Balneario-Madesimo, km 160, partenza ore 12, arrivo ore 16.30.  
**Giovedì, 11:** Madesimo-Como-Pila, km 125,0, arrivo ore 16.30.  
**Venerdì, 12:** Como-Pila, km 248, partenza ore 10.30, arrivo ore 16.30.  
**Sabato, 13:** Aosta-St. Vincent, cronometro individuale di km 32, partenza primo corridore ore 11.30, arrivo ultimo corridore ore 16.30.  
 ● Il Giro '87 misura km 3.904; la distanza media giornaliera è di km 178.

Tappe	Salite	Metri
1*	San Romolo (arrivo)	800
2*	Passo del Bocco	956
3*	Volterra	555
4*	Forca dell'Arnone	509
5*	La Forca di Leonessa	1.115
6*	Terminillo (arrivo)	1.670
7*	Forca Canuso	1.107
8*	Piano delle Cinque Miglia	1.280
9*	Valico del Calvario	1.112
10*	Valico Croce di Casale	731
11*	Valico Sassotetto	1.624
12*	San Marino (arrivo)	665
13*	Forcella di Monte Rest	1.052
14*	Sella di Valcaden	959
15*	Cima Sappada	1.292
16*	Monte Croce Comelico	1.636
17*	Passo Gardena	2.121
18*	Passo di Sella	2.214
19*	Passo Pordoi (Cima Coppi)	2.239
20*	Marmolada	2.057
21*	Passo di San Pellegrino	1.918
22*	Passo di Valles	2.033
23*	Monte Bondone	1.650
24*	Passo San Marco	1.550
25*	Madesimo (arrivo)	596
26*	La Serra	596
27*	Col di Joux	1.640
28*	Pila (arrivo)	1.792

Completamente le vette da scalare sono 28. Il totale del dislivello altimetrico è di 25.380 metri contro i 22.160 del 1986. Cinque gli arrivi in salita (San Romolo, Terminillo, San Marino, Madesimo e Pila).

## Sogni proibiti di un reporter

Tutte le imprese immaginate in una notte di mezza vigilia con elogio dei vecchi eroi, del magico Vigorelli e dei pedalatori senza pretese

ORESTE PIVETTA

Non so se una cronodiscesa sia sempre pericolosa. Certo si sposa poco all'idea che del ciclismo mi sono fatto (idea vecchia e vagamente passatista): ciclismo che è disciplina ascetica e molto ascensionale, che crea i suoi eroi solo quando la strada comincia a salire e li immortala supergigli a quota duemila. La salita è fango, freddo, fatica, sudore, fame. Peggio di così si muore. Sa tanto di mortificazione prima di raggiungere il Paradiso. La discesa può essere sì agli inferi. Ma sappiamo tutti che la strada per l'Inferno è lastricata di gozzoviglie, divertimenti e passatempi, pranzi incontinenti e via con ogni altra sorta di porcherie. Roba da matti e da estroversi. Non so se sarebbero d'accordo i grandi discendenti del passato, diciamo Magni,



Fausto Coppi, campione leggendario, superbo scalatore che il Giro '87 ricorderà sulla cima del Pordoi.

Ma queste sono chiacchiere. Il ciclismo non è più eroico. Per fortuna in bicicletta si soffre meno e la telecamera di Dezan ci toglie la poesia e la fantasia. Anche queste sono chiacchiere. Direi piuttosto che il ciclismo convertendosi

alla modernità si è ritrovato più forte e popolare. Basterebbe percorrere una qualsiasi strada di fine settimana per scoprire quanti campioni di tutte le età si muovono pedalando in scioltezza. Il cinema americano ci ha ormai spiegato tante volte come nascono i Lemond. Tra i canyon e le foreste verdi, tra dirupi e gole profonde.

Nel paesaggio del ciclista domenicale, dilettante, ama-

quarantenne o settantenne (stiamo parlando di uno sport longevo) c'è dell'altro che è molto peggio: fabbrichette, fabbriche, tir, pochi chilometri strappati a fatica alla prepotenza automobilistica. Il gruppetto fa forti. Ma non basta a cancellare l'inquinamento. Per questo credo che qualsiasi pedalatore ammucchiato lungo una rampetta percorsa centinaia di volte sopra paesaggi mitici e vede il giro per applaudire i suoi campioni, ma anche in rapporto sempre con quella scenografia epica. Sveltare tra le montagne, aggirarsi sui tornanti, mentre attorno sono alte mura di neve, scorgere cime bianche e precipizi. Se non è la realtà di un fine settimana, tocca all'immaginazione rimediare. E il Chissallo, quando i muscoli si gonfiano, pestando sui pedali, può apparire la decisiva conclusione verso la maglia rosa. E l'asfalto di quel percorso si riveste d'altri nomi: Monte Croce Comelico, Passo Gardena, Passo Sella, Passo Pordoi, Cima Coppi. Rivediamo così, semplicemente il percorso di una tappa, la diciassettesima di questo settantesimo Giro d'Italia. Sappada-Canazei. Dovrebbe essere la «cavalcata» dei Monti Pallidi. E non c'è persona al mondo che abbia qualche affinità con le due ruote, a parte il guastafeste rompiscatole discendente del Poggio, che non vorrebbe vincere il suo Giro d'Italia. Con due, tre, quattro, forse dieci minuti di vantaggio sul secondo arrivato. Fascino della storia. Per quanto modernisti, il passato con i suoi racconti e i suoi idoli continua a suggestionare. C'è il gusto alla ripetizione, a tornare sui passi di questo o di quello, che poi si chiamano sempre Bottecchia, Binda, Bartali e, soprattutto, Coppi. Come se una impresa tra quei nomi un

poco ingombranti potesse cancellare tutte le delusioni dei tempi più vicini, dei tempi in cui il tappone è diventato soltanto una tappa un po' più lunga delle altre, senza battaglie e con troppa paura. Ciclismo moderno, si diceva, che con le biciclette perfette, i rapporti e una preparazione atletica che non è più solo da garzone di fornajo, ha pareggiato un poco i valori, introducendo più forti che mai le ragioni della tattica e della sorpresa. Ed allora potrebbe succedere di tutto. Ad esempio attaccare al Terminillo o magari nella cronoscalata di San Marino. O a Sappada, in previsione del tappone del giorno dopo. O magari toccherà a Madesimo decidere tutto (un altro arrivo in salita).

Magia del Giro. In fondo quando si può dire che sia morto, finito, sepolto? Prendete quello di Moser, con Fignon che lo batte in montagna e il trentino che si riprende il rosa quando ormai lo davano per spacciato. Fosse per me, vorrei arrivare stanco, e intruppato al col di Joux, scendere con il gruppo, sfilacciato e poi attaccare salendo verso Pila. Pare che sia, in previsione, il momento più temuto da tutti. Ed allora sarebbe bello nspettare le previsioni dei tecnici, dei colleghi, dei giornalisti e di Gino Sala e partire proprio lì, sotto gli occhi di tutti. E via chilometro dopo chilometro, pedalata, dopo pedalata, in caccia di minuti e di un traguardo. Non è finita, c'è la cron. Ma il corridore è completo e come Coppi, dopo le montagne, sa battere il tic tac, per un rosa straordinariamente rosa. Chiedendo a Tormani una modifica al percorso, perché il Giro dei miei sogni e dei miei ricordi finisce inevitabilmente sulla «magica pista» Vigorelli. Ma non c'è bisogno di dirlo

## Le pagelle dello scorso anno

Il Giro d'Italia 1986 si è concluso con le seguenti pagelle:  
**CLASSIFICA GENERALE:** 1) Roberto Visentini, km 3858,600 in 102.34'45", media 37,615; 2) Saronni a 1'02"; 3) Moser a 2'14"; 4) Lemond a 2'26"; 5) Corti a 4'49"; 6) Chioccioli a 6'58"; 7) Da Silva a 7'12"; 8) Giovannetti a 8'03"; 9) Ruttimann a 9'15"; 10) Munoz a 11'52".  
**CLASSIFICA A PUNTI:** 1) Guido Bontempo, p. 167; 2) Van de Velde, 148; 3) Rosola, 115; 4) Alcocchio, 112; 5) Cola-

gè, 110.  
**GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA:** 1) Munoz, p. 54; 2) Bugno, 35; 3) Ciuliani, 32; 4) Visentini, 26; 5) Piccolo, 19.  
**GRAN PREMIO DEI GIOVANI:** 1) Giovannetti; 2) Colagè a 7'18"; 3) Cerin a 18'31"; 4) Bulic a 27'29"; 5) Conti a 33'49".  
**GRAN COMBINATA:** 1) Bontempo, p. 52; 2) Munoz, p. 38; 3) Vanderaerden, 30; 4) Visentini, 26; 5) Da Silva, 25.  
**PREMIO DELL'AGONISMO:** 1) Morandi, p. 20; 2) Nons, 14; 3) Vanderaerden, 12; 4) De Keulenaer, 10; 5) Vitali, 6.  
**TROFEO FIAT UNO:** 1) Van Lancker, p. 12; 2) Visentini, 11; 3) Lemond, 10; 4) Da Silva, 10; 5) Munoz, 8.  
**TROFEO DEI 90 ANNI:** 1) Van Vliet, p. 21; 2) Vanderaerden, 12; 3) Gambiasso, 11; 4) Asti, 10; 5) Worre, 7.  
**CLASSIFICA A SQUADRE:** 1) Supermercato Brianzoli; 2) Carrera; 3) La vie Claire; 4) Malvor Bottecchia; 5) Del Tongo Colnago.

## LE SCELTE DEI GRANDI CAMPIONI

Il ciclismo ha una marcia in più grazie a questi prodotti, nati per superare ogni traguardo con la forza della qualità e del rigore. Distribuiti dalla LARM per offrirti una scelta da grande campione

RUDY PROJECT



MARILENA CYCLING DIVISION



MagicGuanto



SIDI

LARM IL MEGLIO PER PRESTAZIONI MIGLIORI  
 LARM S.p.A. Via Ca' d'Orto, 26 - 40055 Villanova di Centese (BO) - Tel. 051-78080 (3 linee) - Telex 811232 LARMBO I - Telefax 0517792011

Sulle strade del Giro d'Italia con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana



CONTRO-INFISSI IN ALLUMINIO



CREA PUBBLICITARI

BRUCIATORI Ecoflam

MARCO ILLUMINAZIONE



COSTRUZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

DE ROSA

bici-competizioni

DE ROSA AL GIRO CON L'ARIOSTEA

CUSANO MILANINO (mi) Piazza XXV Aprile 19 - Telefono 92.94.666  
 laboratorio PADERNO DUGNANO (mi) Via Toniolo 3 - Telefono 91.83.103

# Sammontana: il buon gelato all'italiana.

